vinetur

La vendemmia 2026 della Galizia supererà gli 80 milioni di chilogrammi, segnando il raccolto più grande della sua storia.

Restano fino a 3 milioni di chilogrammi da raccogliere nelle Rías Baixas dopo che i vigneti galiziani hanno quasi eguagliato entro venerdì il record del 2011.

lunedì 28 settembre 2026



La vendemmia 2026 della Galizia è destinata a superare gli 80 milioni di chilogrammi, diventando il raccolto più grande nella storia della regione, secondo i dati dei cinque consigli regolatori delle denominazioni galiziane citati lunedì dall'agenzia spagnola La Moncloa.

Entro venerdì scorso, i produttori avevano già raccolto 77,54 milioni di chilogrammi nelle cinque denominazioni d'origine della Galizia, appena al di sotto del precedente record di 77,8 milioni di chilogrammi stabilito nel 2011. La Moncloa ha riferito che altri 2 milioni-3 milioni di chilogrammi restavano ancora sulle viti nelle Rías Baixas, soprattutto a causa della carenza di squadre di raccolta, il che porterebbe il totale finale oltre gli 80 milioni di chilogrammi una volta conclusa la campagna.

La quota maggiore è arrivata dalle Rías Baixas, con 46 milioni di chilogrammi, pari a quasi il 60% della produzione totale della Galizia. Il resto del raccolto si è distribuito tra Ribeiro, con 9,34 milioni di chilogrammi; Monterrei, con 8,79 milioni; Valdeorras, con 8,01 milioni; e Ribeira Sacra, con 5,40 milioni. Nelle zone vinicole interne, tutte e quattro le denominazioni hanno migliorato i risultati del raccolto 2025, secondo i dati citati dalla pubblicazione.

Monterrei ha registrato la migliore vendemmia della sua storia. La Moncloa ha detto che la denominazione ha mostrato una crescita costante dalla sua creazione, interrotta soprattutto nel 2017, quando la gelata distrusse quasi il 50% del raccolto. Le Rías Baixas avevano raggiunto il proprio picco nel 2025 con 47,51 milioni di chilogrammi, mentre Valdeorras aveva segnato il record nel 2024 con 8,25 milioni di chilogrammi, Ribeira Sacra nel 2019 con 7,26 milioni e Ribeiro molto prima, nel 2005, quando era ancora in testa alla Galizia con 22 milioni di chilogrammi.

La nuova vendemmia evidenzia anche quanto sia cambiato nel tempo l'equilibrio di forza nel vino galiziano. Per gran parte del XX secolo, Ribeiro è stata la principale produttrice della regione. La situazione è cambiata quando la ristrutturazione dei vigneti ha favorito varietà autoctone come albariño, godello e mencía rispetto a uve autorizzate ad alto volume come palomino e garnacha. Il cambiamento ha inciso sui vecchi modelli di volume e ha contribuito a innalzare il profilo delle regioni che hanno costruito la propria identità intorno alle varietà locali e ai vini di maggior valore. Oggi,

circa 6 chilogrammi di ogni 10 di uva galiziana provengono dalle Rías Baixas.

Anche la campagna di quest'anno si è distinta per il suo calendario. La vendemmia 2026 in Galizia è iniziata il 12 agosto, quasi un mese prima del calendario tradizionale. La Moncloa ha descritto la scelta come un'ulteriore prova di come il cambiamento climatico stia alterando il ritmo della viticoltura nella regione. Il rapporto ha detto che i lavoratori più anziani del settore ricordano ancora un'epoca in cui le date che oggi segnano la fine della vendemmia coincidevano un tempo con l'inizio della raccolta delle ultime uve bianche e della maggior parte delle varietà rosse.

Questo cambiamento conta oltre la Galizia. La Spagna è uno dei maggiori produttori di vino al mondo e le variazioni del calendario vendemmiale incidono sulla pianificazione della manodopera, sulle operazioni di cantina, sui trasporti e sui programmi commerciali in tutto il settore. Un raccolto così abbondante, arrivato così presto, potrebbe aggiungere offerta di vino al mercato spagnolo, aumentare la pressione sulla capacità di stoccaggio e di trasformazione e costringere i produttori ad adeguare le strategie di vendita e di magazzino per i mesi a venire. Se modelli simili si diffondessero, le cantine potrebbero anche trovarsi di fronte a decisioni più difficili su personale e conferimento delle uve in un momento in cui la carenza di manodopera sta già incidendo sul ritmo della raccolta in alcune aree.

Il problema della manodopera era visibile nelle Rías Baixas, dove alla fine della scorsa settimana alcune uve non erano ancora state raccolte. Il volume residuo non è stato descritto nel rapporto come un problema di qualità, ma come un segnale del fatto che la disponibilità delle squadre può incidere sul totale finale della vendemmia anche in un anno da record. Per le cantine, questo crea una finestra operativa ristretta, in cui l'uva matura prima e arriva in volumi maggiori.

Il settore vitivinicolo galiziano è diventato una parte importante dell'economia rurale della regione, sostenendo l'occupazione, l'uso del suolo e una quota significativa dell'attività agroalimentare locale. L'articolo originale ha detto che il governo regionale, i consigli regolatori delle denominazioni e il settore si sono sostanzialmente allineati sullo sviluppo di lungo periodo del vino, con pochi disaccordi politici sul valore strategico del comparto. Questo consenso ha contribuito a mantenere l'attenzione sulla

ristrutturazione dei vigneti, sul posizionamento qualitativo e sul sostegno alla produzione rurale.

Il raccolto record arriva in un momento in cui molte regioni vinicole spagnole stanno osservando come gli estremi climatici, lo spostamento delle date di maturazione e i vincoli di manodopera stiano cambiando il business. La Galizia offre un caso particolarmente chiaro per la rapidità della sua transizione. Due decenni fa, la regione si è allontanata da una produzione orientata ai volumi per puntare su uve autoctone in grado di spuntare prezzi più alti e un'identità più definita. Da allora, quel modello ha attirato l'attenzione di altre aree vinicole spagnole che cercano di rafforzare la propria posizione nei mercati di esportazione e in quelli premium.

Per ora, la campagna ufficiale è ancora in fase di definizione finale e alcune uve tardive restano ancora sulle viti. Ma la portata della vendemmia 2026 è già chiara. La Galizia ha superato il precedente record e lo ha fatto in un anno segnato sia da una produzione abbondante sia da uno degli inizi di vendemmia più precoci mai registrati, una combinazione che probabilmente influenzerà le decisioni di vinificazione nella regione ben oltre la chiusura di questa stagione.